

## LETTERA DI CORNELIA A GIORGIO DE CHIRICO

28 giugno 1951<sup>2</sup>

Mio caro Giorgio,

Non potete sapere la mia gioia nel ricevere vostre notizie e La ringrazio per la sua gentile lettera. Io non sono per niente felice e molto più triste di quanto possiate immaginare.

Mio marito è stato molto duro con me e ho sofferto enormemente. A più riprese ha voluto tornare insieme a me e ho rifiutato. L'ho perdonato, ma dopo la quantità di cattiverie che mi ha fatto, non volevo più essere sua moglie, e per vendicarsi mi ha tolto tutti gli alimenti. Tutti mi hanno consigliato di agire e non ho voluto fare niente perché personalmente credo soltanto nella giustizia di Dio e c'è soltanto Lui che deve giudicarci e fare giustizia.

Non molto tempo fa ho saputo che mio marito è molto malato, io gli ho perdonato ma Dio non ha voluto e comunque dico: che Dio lo perdoni.

Mio caro Giorgio non potete sapere com'è la mia vita sono tutta sola a Parigi. Il mio morale è molto malato e allo stesso tempo ho avuto una depressione nervosa. Piango spesso e ho delle idee nere ma siccome sono molto credente e lotto contro, dico a me stessa che non abbiamo la scelta di sparire dalla nostra vita.

Dio ci ha prestato la vita e soltanto Lui può riprendercela. Vorrei lavorare perché la vita è molta dura in questo momento.

Mi sono presentata in vari posti ma mi hanno risposto che non conosco abbastanza bene la lingua francese.

Credo che la vita sia finita per me. Non esco molto e appena sono fuori ho voglia di essere di nuovo a casa mia. Prego molto e tutte le sere prima di addormentarmi faccio la mia preghiera. C'è un proverbio che dice: aiutati che il cielo ti aiuterà ma siccome in questo momento sono incapace di reagire, prego Dio che mi aiuti in modo che io possa aiutarvi.

Scrivo questa lettera e le mie lacrime non smettono di cadere e le chiedo perdona di disturbarla con tutte le mie miserie. Scrivendole mi solleva un po' perché mi dà l'impressione di scrivere a un mio parente molto caro che non vedo da tanto tempo. Stia tranquillo non le farei mai del torto e al contrario sono contenta per Lei che è felice con sua moglie e vi auguro a tutti e due tutta la felicità possibile. Amen.

Le chiedo solo, ogni tanto, di darmi sue notizie e la ringrazio in anticipo.

L'abbraccio,

Cornelia

*Tradotto da Siliva Tusi*

---

<sup>2</sup> Lettera originale in francese, Archivio della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma.